

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi degli artt.124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6
delle Istruzioni al Regolamento di Borsa

Emittente: **FNM SpA**
Sito Web: **www.fnmgroup.it**

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2007**
Data di approvazione della Relazione: **7 aprile 2008**

STRUTTURA DI GOVERNO DELLA SOCIETA'

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2006, FNM ha adottato il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA.

Come già evidenziato nella relazione sulla Corporate Governance dell'esercizio 2006 il codice di autodisciplina FNM si basa sulle nuove previsioni contenute nel testo approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel marzo del 2006, salvo alcune eccezioni di cui si dirà in seguito.

La struttura di governance di FNM è fondata sul modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e, quale organo esterno, Società di Revisione.

Nel corso dell'esercizio 2007 l'Assemblea degli azionisti ha provveduto ad adeguare lo statuto sociale alle nuove disposizioni legislative introdotte dalla Legge 262 del 28 dicembre 2005, Legge sulla tutela del Risparmio, e al successivo D.Lgs. 303, del 29 dicembre 2006 (cd Decreto Correttivo).

La presente relazione è consultabile sul sito della società all'indirizzo www.fnmgroup.it (sezione Investor relations - Corporate Governance).

CAPITALE E ASSETTI PROPRIETARI

Struttura del capitale sociale

Il capitale, alla data di stesura della presente relazione risulta pari ad €uro 107.690.160,24 rappresentato da n. 207.096.462 azioni ordinarie, ciascuna del valore nominale di €uro 0,52.

Restrizioni al trasferimento di titoli

Non vi sono restrizioni al trasferimento dei titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere gradimento da parte dell'emittente o di altri possessori di titoli.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Dalle risultanze del libro soci e dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge, gli azionisti che direttamente o indirettamente detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Regione Lombardia	Regione Lombardia	57,57	57,57
	Totale	57,57	57,57
Ferrovie dello Stato	Ferrovie dello Stato	14,74	14,74
	Totale	14,74	14,74
Aurelia SpA	Sias società iniziative autostradali e servizi SpA	0,182	0,182
	C.I.V. collegamenti integrati veloci SpA	2,896	2,896
	Totale	3,078	3,078

Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Restrizioni al diritto di voto

Non vi sono restrizioni al diritto di voto.

Accordi tra azionisti

FNM non è a conoscenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ..

L'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Clausole di *change of control*

Non sono stati stipulati, da parte della società o di una sua controllata accordi significativi che, acquisiscono efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono stati stipulati accordi tra FNM e gli amministratori che riconoscono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'azionista di controllo, Regione Lombardia, non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di FNM.

Le società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento di quest'ultima hanno dichiarato di essere soggette a direzione e coordinamento da parte di FNM.

NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La nomina degli amministratori è disciplinata dall'art 17 dello statuto, riportato nel sito internet della società (www.fnmgroup.it –“Investor relations /Dati societari” - Statuto).

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti. Possono presentare una lista per la nomina degli amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengono una

quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob. Con Delibera 16319 del 29 gennaio 2008 la Consob, in riferimento al bilancio chiuso al 31.12.07, ha definito tale quota al 2,5%. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 15 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli amministratori.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a nove, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- 1) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;
- 2) dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter", e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria;
- 3) indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da apposita comunicazione rilasciata da intermediario;
- 4) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza"), viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (d'ora innanzi "Lista di Minoranza), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di Consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di Consiglio di più di sette membri, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter indicato nella Lista di Minoranza.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo restando che, qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri, risulta in ogni caso eletto anche il secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, oltre a quello necessariamente collocato nei primi sette posti.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di un numero di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter pari al numero minimo stabilito dalla legge. Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter stabilito dalla legge, e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze; è fatto salvo il disposto dell'art. 25 dello Statuto.

E' eletto presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella Lista di Maggioranza o nell'unica lista presentata e approvata. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dall'Organo Amministrativo ai sensi del presente statuto.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Composizione

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 3 a un massimo di 9 membri (art. 17 statuto). Il Consiglio attualmente in carica è composto da 7 membri.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a 3 esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Nella tabella che segue sono indicati gli amministratori in carica alla data di redazione del presente documento. L'attuale Consiglio è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 30 giugno 2006 e resterà in carica fino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31.12.2008. Fa eccezione il consigliere Alberto Ferrari nominato per cooptazione nel Consiglio del 26 febbraio 2008 e fino alla prossima Assemblea degli azionisti.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Norberto Achille	Presidente	30.06.2006	Regione Lombardia	X			X	100%	0
Salvatore Randazzo	Vice Presidente	30.06.2006	Regione Lombardia		X		X	90%	3
Gaetano Giussani	Consigliere	30.06.2006	Regione Lombardia		X	X	X	100%	0
Alberto Ferrari	Consigliere	26.02.2008	Regione Lombardia		X	X	X	N.A.	0
Bruno Binasco	Consigliere	30.06.2006	Regione Lombardia		X	X	X	50%	15
Cesare Bozzano	Consigliere	30.06.2006	Regione Lombardia		X	X	X	70%	0
Roberto Fanelli	Consigliere	30.06.2006	Regione Lombardia		X	X	X	90%	0

LEGENDA

Carica: indicare se presidente, vice presidente, amministratore delegato, etc.

Lista: indicare M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

Esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: barrare se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati (vedi Sezione 5.5 del presente format)

Indip. TUF: barrare se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

Nominativo	Carica	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	CCI	% C.C.I.
Gaetano Giussani	Consigliere	=	=	=	=	=	=	P	100%
Cesare Bozzano	Consigliere	=	=	=	=	=	=	M	62,50%
Roberto Fanelli	Consigliere	=	=	=	=	=	=	M	50%

LEGENDA

CE: comitato esecutivo; inserire P/M se presidente/membro del comitato esecutivo.

% CE: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato esecutivo svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.N.: comitato nomine; inserire P/M se presidente/membro del comitato per le nomine

% C.N.: inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per le nomine (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato)

rispetto al numero di riunioni del comitato per le nomine svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.R.: inserire P/M se presidente/membro del comitato per la remunerazione

% C.R.: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per la remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.C.I.: inserire P/M se presidente/membro del comitato per il controllo interno

% C.C.I.: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

AVVERTENZA

Nel caso sia stato costituito un comitato che svolge la funzione di più comitati, ai fini della compilazione della tabella, si compilino i campi relativi a ciascuno di tali comitati. Ai fini della determinazione delle percentuali di partecipazione, si prendano a riferimento le riunioni in cui il comitato costituito ha svolto le funzioni di ciascuno dei comitati interessati.

Il Consigliere Angelo Panzeri ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza 29 ottobre 2007:

Nominativo	Carica	In carica dal / al	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	% CdA	Altri incarichi
Angelo Panzeri	Consigliere	30.06.06 - 29.10.07	Regione Lombardia		X	X	25%	//

LEGENDA

Si vedano le legende delle due tabelle precedenti.

Di seguito vengono riportate le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore:

Norberto Achille, nato a Carate Brianza (MI) il 13 aprile 1944, **Presidente**

Laureato in Ingegneria industriale al Politecnico di Milano con specializzazione in aeronautica spaziale, nel 1974 ha conseguito il Master in Business Administration presso la Warton School di Philadelphia e nel 1992 il Master in Executive Management presso la Motorola University di Chicago. Gli esordi professionali vedono Norberto Achille responsabile della Direzione Materiali di Agusta Elicotteri dal 1971 al 1978, anno in cui assume la Direzione Approvvigionamenti di Fiat Trattori. Nel 1984 è nominato direttore centrale Materiali, oltre che membro del comitato esecutivo di Alfa Romeo e nel 1988 direttore generale di Italtractor (Gruppo Finmeccanica). Dal 1992 al 1997 sviluppa il vertice della sua crescita professionale in ABB SPA come vice presidente esecutivo e amministratore delegato. All'inizio del 1997 decide di passare alla Pubblica Amministrazione dove ricopre la carica di Assessore ai Trasporti e alla Mobilità del Comune di Milano, incarico che lascerà nel 1998 per assumere la presidenza di Ferrovie Nord Milano e di FNM Esercizio. Oggi è presidente della holding e di Nord Energia.

Salvatore Randazzo, nato a Paternò (CT) il 3 settembre 1952, **Vice Presidente**

Laureato in Economia aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano, ha conseguito l'abilitazione alla libera professione dei dottori commercialisti. E' professore

di *Metodologie e determinazioni quantitative di azienda* presso l'Università Bocconi e svolge la libera professione di dottore commercialista. Ha rivestito la carica di consigliere del Ministro delle Comunicazioni e di consulente in materia di controllo e di organizzazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Attualmente ricopre numerosi incarichi di consigliere di amministrazione e di revisore dei conti presso Enti Pubblici e società di medio – grandi dimensioni.

Gaetano Giussani, nato a Desio (MI) il 6 gennaio 1939, **Consigliere**

Iscritto al Registro dei Revisori contabili, dopo un'esperienza iniziale in Ente Pubblico è entrato alla Cariplo SpA (ora Intesa – San Paolo) maturando una serie di esperienze professionali fino a divenirne Direttore Centrale. Tra gli incarichi è stato Consigliere di Amministrazione e membro del comitato esecutivo della Cassa di Risparmio di Chieti Spa.

Roberto Fanelli, nato a Tarquinia (VT) il 18 settembre 1958, **Consigliere**

Laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Perugia, ha conseguito altresì la laurea in Scienze della sicurezza economico finanziaria presso l'Università Tor Vergata di Roma.

È iscritto al Registro dei Revisori Contabili e all'albo dei giornalisti pubblicisti.

Nel 1998, dopo aver maturato esperienze professionali all'interno della Guardia di Finanza, approda in Ferrovie dello Stato divenendo, nel 2000, Responsabile del Coordinamento Fiscale.

Autore di varie pubblicazioni fiscali, collabora con diverse riviste specializzate in diritto tributario ed è docente presso la Scuola Tributaria dell'Economia e delle Finanze del Ministero delle Finanze, la Scuola Tributaria della Guardia di Finanza e la scuola Luiss Management.

Cesare Bozzano, nato a Mortara (PV) il 14 settembre 1948, **Consigliere**

Laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Pavia, ha rivestito diversi incarichi di natura politica quali Assessore comunale a Pavia, Consigliere Regionale della Lombardia, dirigente Provinciale Partito Democratico di Sinistra.

Bruno Binasco, nato a Tortona (AL) il 6 agosto 1944, **Consigliere**

Laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Genova è stato Amministratore Delegato della società Argo Finanziaria SpA, Presidente della società Sias SpA e ha ricoperto la carica di Consigliere in diverse società tra cui Ativa SpA, Cisa SpA, Sitaf SpA e Sina SpA.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha stabilito limiti circa il numero massimo di incarichi di Amministrazione e di controllo in altre società. Tutti gli amministratori sono comunque tenuti a dedicare il tempo necessario ad un proficuo svolgimento dei loro compiti, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori del gruppo, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti la carica ricoperta.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Gli Amministratori e i Sindaci ricevono per tempo, unitamente all'avviso di convocazione delle riunioni, la documentazione illustrativa delle materie che devono essere discusse, salvo i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio si è riunito dieci volte, con una partecipazione di ciascun Amministratore come di seguito indicato: Norberto Achille (100%), Salvatore

Randazzo (90%) Gaetano Giussani (100%), Angelo Carlo Panzeri (25%), Bruno Binasco (50%), Cesare Bozzano (70%), Roberto Fanelli (90%).

Per l'anno 2008 si prevede una frequenza delle riunioni in oggetto sostanzialmente analoga a quella registrata per l'esercizio precedente. Alla data di redazione della presente relazione il Consiglio si è riunito 2 volte.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza eccezioni di sorta, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quegli atti che la legge, in modo tassativo, riserva all'Assemblea.

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della società e della struttura societaria del gruppo di cui essa è a capo, essendogli tra l'altro riservato, mediante l'attribuzione alla competenza Assembleare, l'intervento nella determinazione delle operazioni di maggior rilievo compiute dalle società controllate;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, comprese quelle delle controllate prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate.

Il Consiglio ritiene adeguata la struttura organizzativa della società e delle controllate.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione provvede ad esaminare periodicamente la gestione e confrontare i risultati conseguiti con quelli programmati generalmente in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili di periodo.

Il Codice di Autodisciplina adottato da FNM prescrive che siano riservati al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso, comprese quelle delle controllate prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate, rispetto alle quali il consiglio non si è dato particolari criteri di individuazione oltre a quelli stabiliti dalla normativa.

Lo Statuto di FNM prevede che il Consiglio di Amministrazione della società sia composto da un minimo di tre a un massimo di nove membri. Conseguentemente l'Assemblea all'atto della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione ha fissato in 7 il numero dei componenti.

Il Consiglio ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito alla composizione dello stesso in quanto ha ritenuto che ogni valutazione al riguardo sia di competenza dei soci.

Divieto di concorrenza

L'Assemblea degli azionisti non è stata chiamata ad autorizzare, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

ORGANI DELEGATI

Presidente e Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso, seguendo una prassi ormai consolidata, di non nominare il Comitato Esecutivo e l'Amministratore Delegato, preferendo attribuire al Presidente o in caso di assenza o impedimento, al Vice Presidente, alcune deleghe gestionali.

In particolare, fermo restando il potere di rappresentanza delle Società previsto dallo Statuto, al Presidente spettano i seguenti poteri:

- 1) promuovere e sostenere azioni giudiziarie per la Società in qualunque grado e materia;
- 2) stipulare a nome della Società, sia con lo Stato che con altre pubbliche Amministrazioni o Privati e con chiunque altri del caso:
 - contratti per l'acquisizione ovvero la fornitura di beni mobili e servizi per importi unitari non superiori a €500.000
 - contratti di ogni natura, per un importo non superiore a €250.000
- 3) assumere decisioni in merito all'organizzazione ed al funzionamento aziendale, assumere, nominare e licenziare personale dirigente della società;
- 4) rappresentare la Società in Assemblee di società e rilasciare deleghe a terzi per rappresentare in dette assemblee le azioni o quote di cui la Società sia titolare;
- 5) rappresentare la Società presso le Banche, gli Istituti di Credito, le Casse Pubbliche e private, le Poste Italiane SpA, compiendo qualsiasi operazione;
- 6) stipulare contratti di locazioni anche finanziaria, relativi ad ogni genere di bene, con società del Gruppo;
- 7) nominare procuratori speciali per atti singoli o gruppi di atti;
- 8) svolgere qualsiasi attività di ordinaria amministrazione della Società, anche se non prevista ai punti precedenti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è l'azionista di controllo dello stesso mentre condivide con il Direttore generale, sulla base dei poteri ad ognuno assegnati dal Consiglio, la responsabilità principale della gestione della società.

In occasione delle riunioni consiliari il Presidente e il Direttore generale riferiscono al Consiglio in merito all'attività svolta ed all'esercizio di deleghe, nonché delle principali operazioni compiute dalla società e dalla sue controllate non sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio.

ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Ad integrazione di quanto sopra esposto si precisa che non vi sono amministratori esecutivi che:

- ricoprono la carica di amministratore delegato o di presidente esecutivo in una società controllata da FNM avente rilevanza strategica;
- ricoprono incarichi direttivi in FNM o in una società controllata avente rilevanza strategica ovvero nella società controllante e l'incarico riguarda anche FNM.

Al fine di accrescere le conoscenze da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali, sono stati periodicamente invitati alle riunioni del Consiglio di Amministrazione i dirigenti aziendali per le discussioni e gli approfondimenti di specifiche tematiche aziendali.

Amministratori indipendenti e Lead independent Director

La procedura seguita dal Consiglio al fine della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore all'atto della nomina e confermata nella prima seduta di ogni esercizio del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio sindacale ha preso atto delle dichiarazioni di indipendenza rilasciate dagli amministratori.

Nel corso del 2007 gli amministratori indipendenti non hanno ritenuto necessario effettuare riunioni in assenza degli altri amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario, al momento di procedere alla nomina del Lead Independent Director tenuto conto, tra l'altro, del numero degli amministratori esecutivi e indipendenti.

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 settembre 2006 ha provveduto ad istituire un Comitato per il Controllo Interno. Non si è invece disposto alla costituzione di un Comitato per le proposte di nomina poiché la designazione degli esponenti aziendali di nomina Assembleare è disciplinata dalla Legge Regionale N. 14/85, che di fatto esaurisce la materia dell'attività pre-Assembleare.

La società non ha inoltre provveduto all'istituzione di un Comitato per la remunerazione in quanto la Regione Lombardia, azionista di maggioranza, con delibera n. 757 dell'8/08/2000, provvede ad indicare i compensi degli amministratori. Tale delibera prevede criteri di retribuzione in relazione all'entità del patrimonio e del fatturato della società medesima.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea dei soci tenutasi il giorno 30 giugno 2006, su proposta dell'Azionista di maggioranza assoluta Regione Lombardia, ha deliberato di determinare i compensi del Presidente sulla base di quanto stabilito dalla delibera della Giunta Regionale n. 757

dell'8/08/2000, ora superata dalla Delibera Regionale n. 4838 del 15/06/2007. Peraltro lo stesso azionista Regione Lombardia aveva riconosciuto che la citata delibera regionale del 2000 era ormai datata per cui “i criteri ivi indicati devono essere utilizzati come elementi di riferimento ma, alla luce del tempo trascorso, potranno essere opportuni eventuali approfondimenti per il relativo aggiornamento”.

In considerazione di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione dell'11 luglio 2006 ha integrato il compenso annuo spettante al Presidente con un compenso aggiuntivo in funzione delle maggiori responsabilità in capo a FNM per l'attività di direzione e coordinamento ex artt. 2497 e seguenti del Codice Civile e per la nuova legge sul risparmio, pari a 50.000,00 €uro.

Nella medesima seduta e per le ragioni di cui sopra è stato determinato in 62.000,00 €uro il compenso del Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 luglio 2007 ha determinato per il Presidente del Comitato di Controllo Interno un compenso annuo pari a 20.000,00 €uro e per gli altri componenti un compenso annuo pari a 10.000,00 €uro.

Non sono previsti, né per gli amministratori, né per i dirigenti con responsabilità strategiche piani di incentivazione a base azionaria, né quote retributive legati ai risultati economici conseguiti dalla società o legati al raggiungimento di obiettivi specifici.

Nella tabella che segue si elencano gli emolumenti, percepiti dai membri del Consiglio e la retribuzione lorda del direttore generale nel corso dell'Esercizio 2007:

Nominativo	Emolumento per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Norberto Achille (P)	184.000,00				184.000,00
Salvatore Randazzo (VP)	62.000,00				62.000,00
Gaetano Giussani (C)	260,00 per seduta			20.000,00	22.600,00
Angelo Panzeri (C)	260,00 per seduta				520,00
Bruno Binasco (C)	260,00 per seduta				1.300,00
Cesare Bozzano (C)	260,00 per seduta			10.000,00	11.820,00
Roberto Fanelli (C)	260,00 per seduta			10.000,00	12.340,00
Marco Piuri (DG)	297.052 ,68	3.376,32	25.000,00		325.429,00

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In forza di quanto disposto dalla procedura interna adottata dalla società, la gestione di tali informazioni è curata dal Presidente e dal Direttore Generale che, in coordinamento tra loro e avvalendosi dei vari uffici interessati, garantiscono che la divulgazione avvenga in modo tempestivo, completo ed adeguato.

In tale ambito è stato istituito il “Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate”, il quale è tenuto dal Responsabile del Servizio Amministrazione, Bilanci e Patrimonio. Nel registro sono iscritte le persone che hanno accesso, su base permanente o occasionale, alle informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della società.

La società, si è altresì dotata di un regolamento disciplinante le comunicazioni di Internal Dealing (ossia le operazioni su azioni ed altri strumenti finanziari ad esse collegate emesse dalla società, poste in essere dai cosiddetti “soggetti rilevanti”). Fermo restando che gli obblighi di comunicazione sono ora disciplinati dalla normativa primaria (art. 114 DLgs 58/98) e regolamentare emanata dalla Consob, il regolamento è finalizzato ad individuare i “soggetti rilevanti” da sottoporre agli obblighi di comunicazione, e le modalità di comunicazione alla società delle operazioni poste in essere dai soggetti rilevanti.

La procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate e il Codice di Internal Dealing sono resi disponibili al pubblico attraverso il sito internet aziendale www.fnmgroup.it sezione Investor relations.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione nel 2006 ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno, che nel corso dell’esercizio 2007 ha tenuto in totale 8 riunioni.

Il comitato per il controllo interno nel corso dell’esercizio è risultato composto da 3 amministratori non esecutivi e tutti indipendenti, dei quali uno con comprovate esperienze e competenze in materia contabile e finanziaria, ritenute adeguate dal Consiglio in sede di nomina.

Ad una riunione hanno partecipato soggetti esterni al comitato stesso, su invito del comitato stesso e su singoli punti all’ordine del giorno: il Partner ed il Senior Manager della società di revisione, invitati per valutare le eventuali problematiche relativamente alla corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno è stato incaricato di:

- 1) assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti relativi alla:
 - fissazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
 - periodica verifica della sua adeguatezza e dell'effettivo funzionamento;
 - accertamento che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- 2) esaminare su segnalazione del Presidente della Società gli argomenti che egli ritiene opportuno sottoporre al comitato per le materie di competenza dello stesso;
- 3) valutare con la società di revisione, con l'assistenza delle competenti Direzioni, l'impostazione dei principi contabili da utilizzare e la loro omogeneità nella redazione del bilancio consolidato;
- 4) esaminare con la società di revisione le problematiche relative al bilancio consolidato e ai bilanci di esercizio delle società del Gruppo;
- 5) valutare l'adeguatezza, in termini di risorse e collocazione organizzativa, della funzione internal audit e esaminare le proposte in termini di fabbisogni del responsabile della funzione, anche alla luce del decreto legislativo 231/01 in tema di responsabilità amministrativa delle società;

- 6) valutare il piano di lavoro preparato dal responsabile dell'internal audit e ricevere dallo stesso le relazioni, almeno semestrali, sul lavoro svolto;
- 7) valutare il piano di lavoro redatto per la revisione da parte delle società di revisione e il lavoro dalle stesse svolto, anche con riferimento all'indipendenza dei relativi giudizi;
- 8) verificare l'indipendenza della società di revisione;
- 9) valutare i rilievi che emergono dai rapporti dell'Internal audit, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli componenti del medesimo Collegio, dalle relazioni e dalle *management letter* delle società di revisione e dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del decreto legislativo 231 del 2001;
- 10) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio;
- 11) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Ai lavori del comitato ha partecipato il Presidente del collegio sindacale o altro sindaco da questi di volta in volta designato

Tutte le riunioni del comitato per il controllo interno sono state regolarmente verbalizzate ed i relativi verbali stampati su registro numerato e bollato e conservato presso i locali della società.

Per il tramite del Preposto al controllo interno/responsabile del servizio internal audit, il comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi eventualmente di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio non ha ancora formalmente definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, cui provvederà nel corso dell'esercizio 2008. Peraltro, di fatto, ha assunto tutte le iniziative in modo che i principali rischi afferenti la società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Il sistema di controllo interno di FNM è costituito da un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative aventi finalità di limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi (ovvero di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato.

Tale sistema, che pervade tutta la Società, coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità.

In particolare, il Consiglio di amministrazione con l'assistenza del Comitato per il controllo interno, esamina periodicamente i principali rischi aziendali identificati e valuta l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno.

Il Presidente del CdA, in quanto unico consigliere esecutivo, ha la responsabilità di curare l'identificazione dei principali rischi aziendali: a tal proposito sono stati individuati i principali rischi – anche con riferimento alle controllate - oggetto di profondo aggiornamento nel corso dell'esercizio 2007, motivato dalla revisione organizzativa e societaria di Gruppo; ciò pure con riferimento all'aggiornamento dei modelli organizzativi ex D. Lgs 231 del 2001 dell'emittente e delle sue controllate, che saranno nel corso dell'esercizio 2008 presentati al CdA per la valutazione ed approvazione di competenza.

Il Preposto al controllo interno, responsabile del servizio Internal Audit, assiste il Consiglio di amministrazione e il Comitato per il controllo interno, nonché il Management aziendale, nell'adempimento dei propri compiti relativi al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi.

Il servizio internal audit riporta gerarchicamente al Presidente di FNM e funzionalmente al Comitato di Controllo Interno e non è responsabile di alcuna attività operativa.

I responsabili di ciascuna *business unit* e direzione hanno la responsabilità di disegnare, gestire e monitorare l'efficace funzionamento del Sistema di controllo interno nell'ambito della propria sfera di responsabilità. Tutti i dipendenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del Sistema di controllo interno.

Elementi dell'ambiente di controllo

- *Codice Etico* - FNM ha approvato, nel 2004, un Codice Etico e di Comportamento in linea con le migliori prassi internazionali, che definisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché regole di comportamento in relazione a tali principi, e che è parte e integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo finalizzato a prevenire la responsabilità delle società ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
- *Struttura organizzativa* - L'assetto organizzativo del Gruppo è definito da un sistema di ordini di servizio emessi dal Presidente o dal Direttore Generale (a seconda delle funzioni interessate) o dagli amministratori con delega delle altre società del Gruppo, che individuano i dirigenti responsabili delle diverse aree funzionali e direzioni. Il consiglio di amministrazione viene sistematicamente informato in ordine alle principali modifiche organizzative.
- *Poteri e deleghe* - I poteri alle Direzioni e/o funzioni sono attribuiti tramite procure generali e speciali, in linea con le responsabilità assegnate.
- *Risorse Umane* - Ai fini della gestione delle risorse umane, FNM si è dotata di una procedura formale per la selezione e assunzione del personale e di un sistema strutturato di pianificazione dei fabbisogni di risorse.

Strumenti a presidio degli obiettivi strategici ed operativi

- *Pianificazione, controllo di gestione e reporting* – FNM si è dotata di un sistema strutturato e periodico di pianificazione, controllo di gestione e reporting, orientato alla definizione degli obiettivi/strategie aziendali e allo sviluppo del Budget.
- *Valutazione e gestione dei Rischi* – Con decisione assunta nel 2006 ed attuazione nel corso del 2007, il management è stato coinvolto in un progetto finalizzato all'autoanalisi dei rischi e dei controlli, avente la finalità di sviluppare una metodologia strutturata per la rilevazione, valutazione e documentazione dei rischi e delle connesse attività di controllo nell'ambito delle unità organizzative e dei processi analizzati,

nonché per identificare le opportunità di miglioramento e definire i relativi piani di azione correttivi. L'attività, in estrema sintesi, è consistita nella valutazione guidata dei rischi con l'ausilio di primaria società di consulenza specializzata nel *risk advisory* e l'attività di facilitazione da parte della funzione internal audit e l'inserimento dei rischi individuati in apposito applicativo informatico di gestione all'uopo acquisito.

Strumenti a presidio degli obiettivi di conformità.

- *D.Lgs. 231/2001* - Nel 2004 FNM ha approvato il Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della società. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza (OdV) che riferisce con regolarità al Consiglio di amministrazione e al Comitato di controllo interno. All'atto della stesura della presente relazione è in corso di esecuzione la revisione globale del modello organizzativo, resa necessaria dalla nuova struttura societaria di Gruppo e dall'inserimento dei nuovi reati che hanno reso necessario un nuovo profilo di rischio. Della specifica attività si darà compiuta informativa in sede di prossima relazione.

- *Sicurezza, ambiente e qualità* – FNM si è dotata di un sistema di procedure e strutture organizzative dedicate alla gestione degli aspetti di sicurezza dei dati (anche ai fini della normativa sulla Privacy), la protezione dell'ambiente e la sicurezza e la salute del personale sui luoghi di lavoro. Con specifico riferimento alle principali controllate e segnatamente quelle attive nell'esercizio e nel trasporto ferroviario, in conformità con le normative del settore, è in essere uno strutturato sistema integrato Qualità, Sicurezza e Ambiente sulla base delle norme ISO e certificato Vision 2000.

Strumenti a presidio degli obiettivi di reporting

- *Informativa contabile e di bilancio* - La predisposizione dell'informativa contabile e di bilancio, civilistica e consolidata, è disciplinata da procedure amministrativo-contabili, attualmente in fase di aggiornamento/integrazione nell'ambito del Progetto di adeguamento alla Legge n. 262/2005.

- *Informazioni di natura privilegiata* - Sul punto si rinvia al paragrafo specificamente dedicato.

- *Comunicazione interna* – FNM si è dotata di un sistema di comunicazione interna gestito dalla controllata Vienord srl, orientato a facilitare e promuovere la comunicazione all'interno della società stessa e tra le società appartenenti al Gruppo.

Strumenti di monitoraggio dei controlli interni

Gli strumenti di controllo sopra delineati sono monitorati, oltre che direttamente dai Responsabili aziendali per le aree di pertinenza, anche in via indipendente dalla funzione Internal audit, attraverso una attività di verifica e valutazione di tipo risk-based. I risultati degli interventi di audit sono tempestivamente discussi con il Presidente e il Management aziendale e periodicamente presentati al Comitato per il controllo interno oltre che al Collegio sindacale.

Valutazione complessiva dell'adeguatezza del sistema di controllo interno

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato per il controllo interno con il contributo del management e del preposto al controllo interno, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di

controllo interno in essere sia sostanzialmente idoneo a consentire il ragionevole raggiungimento degli obiettivi aziendali e sia stato complessivamente operativo e funzionante nel corso del 2007, con la precisazione che la valutazione, in quanto riferita al complessivo sistema di controllo interno, risente dei limiti insiti nello stesso.

Anche se ben concepito e funzionante, infatti, il sistema di controllo interno può garantire solo con “ragionevole certezza” la realizzazione degli obiettivi aziendali.

AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio non ha ritenuto necessario individuare un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, atteso che l'unico amministratore con deleghe operative è il Presidente. Ciò premesso, il Presidente assolve quindi a tale funzione.

Il Presidente, in quanto amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate;
- con l'ausilio del comitato di controllo interno, ha provveduto alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha proposto al Consiglio la nomina del preposto al controllo interno.

PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio, su proposta del Presidente, nel 2006 ha nominato quale Preposto al Controllo Interno il responsabile del servizio Internal Audit, Alessandro Orlandini.

La remunerazione del Preposto al Controllo Interno è stata stabilita dal Presidente, peraltro in coerenza con le politiche aziendali.

Il preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza: il servizio Internal Audit nell'organigramma aziendale è posto alle dipendenze gerarchiche del Presidente e funzionali del Comitato di controllo interno.

Il Preposto al Controllo Interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale;

- ha riferito del proprio operato anche al Presidente, in quanto amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;

Al Preposto al controllo interno – in quanto responsabile della funzione internal audit – è attribuito in sede di budget uno specifico centro di costo con adeguate risorse finanziarie per adempiere ai propri compiti.

Il Preposto al controllo interno, quale responsabile del servizio internal audit, nel corso del 2007:

- ha progettato il piano pluriennale (2007/2010) di audit con la metodologia “*risk based*”, sulla base di quanto indicato dalle migliori prassi internazionali. Piano che è stato poi presentato al comitato per il controllo interno e da questo approvato;
- ha dato corso alla attività pianificata di audit, concludendo gli interventi schedulati per il 2007;
- quale membro dell’organismo di vigilanza ai sensi del d. l.vo 231 del 2001, ha dato supporto costante all’OdV stesso nell’attività - tutt’ora in corso - di aggiornamento dei modelli organizzativi;
- ha svolto le funzioni di segretario del comitato di controllo interno

Allo stato, tutta l’attività di internal audit è effettuata da risorse interne alla società.

MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

La società e le principali controllate nel 2005/2006 hanno adottato i modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001. Nel corso del 2007, in fase di conclusione nel 2008, il Gruppo FNM ha dato corso ad una pervasiva attività di aggiornamento complessivo di tutti i modelli organizzativi, motivata dalla nuova struttura societaria ed organizzativa di Gruppo oltre che dall’introduzione di nuove fattispecie di reato.

L’attività ha previsto:

- l’identificazione dei nuovi processi e delle aree a rischio reato;
- l’analisi approfondita del rischio, con metodologia *Controllo Risk Self Assessment*, con l’ausilio di strumento informatico specificamente dedicato;
- la definizione di nuovi protocolli di controllo;
- la rivisitazione delle competenze e delle metodologie di controllo da parte dell’Organismo di Vigilanza.

L’Organismo di Vigilanza, nominato nel 2006 nell’attuale composizione, è formato da un consulente esterno di comprovata competenza in materia organizzativa e analisi di processi, Arnoldo Schoch, e dal responsabile del servizio internal audit, Alessandro Orlandini.

Le tipologie di reato che il modello intende prevenire sono tutti quelli previsti negli artt. 24 e 25 e ss. del decreto 231, con particolare riferimento a :

- i reati contro la Pubblica Amministrazione;
- i reati societari;
- i reati commessi con violazione di norme antinfortunistiche e di tutela dell'igiene e salute sui posti di lavoro;
- gli abusi di mercato;
- ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro di illecita provenienza.

Il modello 231 dell'emittente e delle principali controllate sarà disponibile per la consultazione entro il 2008 sul sito internet aziendale.

SOCIETA' DI REVISIONE

La revisione contabile viene svolta da una società iscritta all'Albo secondo le disposizioni legislative e regolamentari previste in materia e in particolare dal c.d. Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 58/98).

L'incarico per il triennio 2005/2006/2007 è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2005 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA e consiste nella verifica della regolare tenuta della contabilità, della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e nella verifica del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2007 viene a scadere il terzo mandato triennale di revisione e si rende pertanto necessaria la nomina di una nuova società di revisione.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale si ricorda che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito dirigente preposto) deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

La società ha nominato dirigente preposto Massimo Stoppini, Direttore Amministrazione Bilancio e Patrimonio della società, ritenendo la persona idonea a soddisfare le richieste del TUF.

Tale nomina, di competenza del Consiglio di Amministrazione, è avvenuta con delibera del 20 luglio 2007, previo parere favorevole del Collegio Sindacale.

Al dirigente preposto è garantita ampia autonomia nell'organizzazione delle proprie attività.

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale che devono presiedere alla gestione dei rapporti con le parti correlate è assicurato dalla prassi societaria.

Infatti le operazioni con parti correlate, comprese le operazioni infragruppo, devono essere preventivamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, salvo:

- le operazioni tipiche ed usuali, ossia quelle che fanno parte del normale corso degli affari della Società;
- le operazioni a condizioni standard, ossia quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla società a qualunque soggetto.

Inoltre, qualora si ravvisi nelle operazioni la correlazione con un Amministratore o l'Amministratore abbia un interesse anche potenziale o indiretto nell'operazione, questi informa tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio e si astiene dalla discussione e dalla deliberazione.

L'articolo 9 del codice di Autodisciplina di FNM disciplina in maniera esauriente le attività da svolgere in occasione di operazioni con parti correlate e pertanto il Consiglio non ha ritenuto opportuno approvare un specifico procedimento al riguardo.

NOMINA DEI SINDACI

La nomina del Collegio Sindacale è disciplinata dall'art 26 dello statuto che prevede che la designazione da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Alla minoranza - che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148 comma 2° del d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari - è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione, in seguito disciplinati.

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, di una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998 ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti approvato con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

(i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

(ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti con questi ultimi;

(iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal presente statuto e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;

(iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza"). In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Maggioranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1 c.c. procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

SINDACI

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti. I Sindaci durano in carica per tre esercizi, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili.

L'attuale Collegio Sindacale, è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 30 giugno 2006 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.08.

Nel corso dell'esercizio appena chiuso il Collegio Sindacale ha tenuto 7 riunioni.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice	% part. C.S.	Altri incarichi
Carlo Alberto Belloni	Presidente	30.06.06	Soci di minoranza	X	100%	4
Mario Lucio Reduzzi	Sindaco effettivo	30.06.06	Socio di maggioranza	X	100%	0
Franco Confalonieri	Sindaco effettivo	30.06.06	Socio di maggioranza	X	100%	9
Enrico Dolcini	Sindaco supplente	30.06.06 - 24.05.07	Soci di minoranza	X		//
Ivan Archetti	Sindaco supplente	30.06.06	Socio di maggioranza	X		//

LEGENDA

Carica: indicare se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: indicare M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

Indip.: barrare se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% part. C.S.: inserire la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Nominativo	Carica	In carica dal / al	Lista	Indip. da Codice.	% part. Riunioni C.S.	Altri incarichi
Enrico Dolcini	Sindaco supplente	30.06.06 al 24.05.07	Soci di minoranza	X	--	//

I Sindaci in carica oltre al possesso dei requisiti di indipendenza richiesti anche ai sensi del Codice sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità ai sensi di legge. Di seguito sono riportate le caratteristiche personali e professionali dei sindaci:

Carlo Alberto Belloni, nato a Pavia (PV) il 19 agosto 1956, **Presidente Collegio Sindacale**

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pavia, esercita la professione di Dottore commercialista. E' docente a contratto presso la facoltà di Scienze Politiche e docente presso il Master di scambi internazionali organizzati dall'Università statale di Milano. Ricopre incarichi di amministratore e sindaco in diverse società.

Lucio Mario Reduzzi, nato a Bergamo il 13 luglio 1960, **Sindaco effettivo**

Laureato in Economia e Commercio Presso l'Istituto universitario di Bergamo, giornalista pubblicitario; assume l'incarico di Direttore servizio amministrativo Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, divenendone, nel 1998, Direttore generale. Riveste la carica di Revisore dei conti di diversi enti della Provincia di Bergamo.

Franco Confalonieri, nato a Seregno (MI) il 19 dicembre 1969, **Sindaco effettivo**

Dottore Commercialista, svolge attività di consulenza fiscale e societaria e di revisione contabile. È Vice Presidente dell'Associazione dei Dottori Commercialisti di Monza (MI) e Presidente del Comitato Primamente per lo Studio del TrasferPrice e della fiscalità d'impresa. È Sindaco e Revisore Contabile in società operanti in diversi settori merceologici.

Il Collegio, preso atto delle dichiarazioni di indipendenza rilasciate dai propri componenti all'atto della nomina ha successivamente valutato la sussistenza dei requisiti stessi così come previsto dall'art. 10 del Codice di Autodisciplina di Borsa.

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, accertando il rispetto delle disposizioni normative in materia.

Nel corso del 2007 il Collegio si è coordinato con il Comitato del Controllo Interno alle cui riunioni il Presidente, o un sindaco da quest'ultimo delegato, ha sempre preso parte.

Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si coordina in modo continuativo con la funzione di *Internal Audit*.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione con la società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per rendere tempestive le informazioni e i documenti rilevanti per gli azionisti. Anche a tal fine la società ha ristrutturato, a far data dal 2007, il proprio sito internet che prevede una specifica sezione denominata *Investor Relations*. All'interno di quest'ultima sezione sono pubblicati i principali documenti societari di Governace.

Il Presidente e il Direttore Generale si adoperano attivamente per favorire il dialogo con la generalità degli azionisti e, in particolare, con gli investitori istituzionali avvalendosi a tal scopo dell'ausilio e della collaborazione del Servizio Finanza e Controllo.

ASSEMBLEE

Come previsto dall'art. 10 dello statuto l'Assemblea viene convocata con avviso da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale ovvero sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che almeno due giorni non festivi prima dell'Assemblea abbiano ottenuto la comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti di cui all'art 2370 secondo comma del codice civile.

L'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2001 ha adottato un proprio Regolamento Assembleare (consultabile sul sito della società all'indirizzo www.fnmgroup.it - sezione Corporate Governance) il quale disciplina lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società e, in quanto compatibile, delle eventuali assemblee speciali di categoria e dell'eventuale Assemblea degli obbligazionisti.

Tutti coloro che intervengono in rappresentanza di partecipazioni azionarie hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione.

Coloro che intendono prendere la parola debbono chiederla al presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che il medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tale caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine cronologico della richiesta. I membri del Consiglio di Amministrazione, i sindaci, il direttore generale, il direttore amministrativo finanziario e gli altri direttori possono chiedere di intervenire nella discussione. Prendono la parola gli altri dirigenti e i funzionari della Società e gli amministratori, i dirigenti e i funzionari di Società del Gruppo, i rappresentanti della società di revisione o gli eventuali consulenti, quando ciò sia ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare.

Nel corso del 2007 si è tenuta una sola Assemblea degli azionisti a cui ha partecipato, oltre al Presidente e al Vice Presidente l'intero Collegio Sindacale. Nel corso dell'Assemblea il Presidente ha riferito, anche in risposta a specifiche richieste da parte dei soci e nel rispetto del diritto di intervento e di informativa degli stessi, sull'attività svolta e su quella programmata. La società ha inoltre messo a disposizione del pubblico la documentazione inerente le materie all'ordine del giorno mediante il deposito presso la sede sociale.

CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di Corporate Governance a far data dalla chiusura di bilancio e fino alla data di approvazione della presente relazione.

Si fa tuttavia presente che, al fine di dare maggiore visibilità al titolo e favorire la presenza di investitori nel capitale, in data 10 marzo 2008 la società ha presentato a Borsa Italiana istanza per l'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni alla Classe 1 del Mercato Espandi, nominando Banca Aletti & C. quale Operatore Specialista. Con provvedimento n. 5796 del 27 marzo 2008, Borsa Italiana ha disposto che l'inserimento delle azioni ordinarie FNM nella classe 1 decorre a partire dal 3 aprile 2008.